

66

Servizio Ritagli Stampa

Giornale

La Cronaca C

di

data

19-6-2002

Edizione

91

Intervento del sindacalista Giustino Zulli Bisognava votare contro le commemorazioni a Ramelli



Riceviamo e pubblichiamo da Giustino Zulli.

Non conosco i motivi per i quali l'opposizione si è astenuta il 30 luglio 2001, sulla mozione presentata dal capogruppo di An al Consiglio comunale per la intitolazione di una piazza o di una via alla memoria di Sergio Ramelli (giovane iscritto al Fronte della gioventù, morto a Milano il 29 aprile del 1975 in seguito a ferite riportate nel corso di uno scontro con militanti di Avanguardia operaia) ma credo che astenersi sia stato un errore. Bisognava votare contro, perché di giovani e ragazze, nel corso di quelli che sono stati definiti gli "anni di piombo" purtroppo, di vittime degli odi ce ne sono state tante. Per quello che ne so, strade, piazze, luoghi importanti, vengono giustamente intitolati, generalmen-

te, a personalità illustri che hanno fatto qualche cosa di buono per la loro città o Patria. Intitolare il piazzale dell'ex G.I.L. (Gioventù del Littorio, guarda caso!) a Sergio Ramelli è una vera provocazione per una città già diventata tristemente famosa perché ha ospitato il processo a Giacomo Matteotti. L'iniziativa della maggioranza di centro destra al Consiglio Comunale, lungi dall'essere "contro ogni odio e per la pacificazione nazionale" getta benzina sul fuoco perché riapre vecchie piaghe. Sergio Ramelli era un giovane iscritto al "Fronte della Gioventù" (sigla scippata al suo fondatore Eugenio Curiel, antifascista morto ammazzato per le proprie idee), vale a dire l'organizzazione più estremista ed eversiva della destra nazionale missina, quella, per intenderci, che non ha mai accettato il responso della storia che aveva definitivamente condannato il fascismo. Non era una organizzazione di giovani mammolette e sostenere, come fa il capogruppo di An al Consiglio comunale della città, che chi vi si iscriveva non era fascista, significa fare un torto a chi, sbagliando come

Ramelli, vi aderiva. Naturalmente, nulla vale la vita di un giovane di 18 anni. Ma passare dalla giusta pietà alla più volgare strumentalizzazione, ce ne corre! Intitoliamo strade possibilmente a figure non secondarie, come quella dedicata ad Antonio Gramsci che grida vergogna, alle vittime del nazifascismo della Provincia di Chieti, come l'atessano Pietro Benedetti o il comandante Ettore Troilo di Gessopalena e lasciamo riposare in pace il povero Sergio Ramelli. Ci sia un susulto democratico della Chieti che non si rassegna a questa discutibile proclamazione del "Ramelli day" che prevede manifestazioni, presentazione di libri e spettacoli teatrali sponsorizzati da Provincia e Comune (a proposito: con quali soldi e a carico di chi?) e spazi spropositati all'interno di un giornale che circola negli ambienti universitari in cui si inneggia ad Hitler, ai NAR ecc.

Altrimenti, la prossima volta, ci troveremo di fronte, sempre per la "pacificazione nazionale", essendo già stata prenotata Piazza Malta, a Piazza Mussolini.

Giustino Zulli